**IV DOMENICA DI AVVENTO [A]**

**Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo**

Dio ha stabilito che la famiglia di Nazaret nascesse dalla fede, vivesse di fede, nella fede si consumasse, nella fede sempre operasse. Dalla fede è Gesù Signore, il Verbo Eterno del Padre, il suo Figlio Unigenito. Dalla fede è la Vergine Maria. Perfetto è il sì del Figlio al Padre, perfetto è il sé della Vergine Maria al suo Signore. Perfetto dovrà anche essere il sì di Giuseppe al Padre. Questa famiglia non dovrà nascere dalla giustizia di Giuseppe, bensì dalla sua fede che si fa immediata obbedienza. Infatti nella giustizia Giuseppe cerca il meglio per sé e il meglio per Maria. Manca il meglio per Cristo Gesù. La donna da sola non è la culla della vita. La culla della vita è la famiglia. La famiglia è solo una, altre famiglie non esistono nella mente di Dio, non sono mai esistite. Se non esistono nella mente di Dio, neanche dovranno esistere nella mente degli uomini. Se l’uomo creerà altri generi di famiglia: o con il divorzio, o con due uomini o con due donne che si mettono assieme, o famiglie che non si reggono sul principio della sola carne, create con un patto indissolubile dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, sappiano che non sono nella Legge del Signore, che è Legge di creazione e la Legge della creazione è tale perché verità della natura creata. Essendo però Giuseppe uomo giusto e la giustizia consiste per lui nella piena obbedienza alla voce del suo Signore, non appena il suo Signore gli manifesta la sua volontà, lui subito obbedisce e prende Maria in sua sposa. Così anche il sì di Giuseppe è perfettissimo.

Come il Signore illumina la Vergine Maria sul mistero che dovrà compiersi nel suo grembo verginale: *«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio» (Lc 35-27)*, Così anche Giuseppe viene illuminato: *«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21)*. Ecco ancora cosa dovrà fare Giuseppe: dovrà fare di Cristo Gesù un suo vero figlio, un suo vero figlio come è vero Figlio della Vergine Maria. Come questo potrà avvenire? Maria per opera dello Spirito Santo concepisce Cristo Gesù nel suo purissimo seno. In Giuseppe invece lo Spirito Santo genera Cristo nel suo cuore non in modo fisico, ma in modo spirituale. Per questa mirabile opera dello Spirito Santo veramente Gesù è vero Figlio di Giuseppe. Non figlio secondo la carne. Maria è vergine in eterno dinanzi a Dio e agli uomini. È vero Figlio di Giuseppe perché nel suo spirito, nel suo cuore, nella sua anima, nella sua mente per opera dello Spirito Santo questo prodigio si è compiuto. Per opera dello Spirito Santo noi non siamo fatti veri figli del Padre nel Figlio suo Cristo Gesù? Non siamo figli per natura. Siamo figli per nuova nascita. Siamo figli di adozione. Si tratta però di una adozione particolarissima. Siamo resi partecipi della natura divina. In Giuseppe non è Giuseppe che rende Gesù partecipe della sua natura. È invece Gesù che lo rende partecipe della sua natura in un modo così particolare che veramente Giuseppe lo può chiamare vero Figlio.

*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.* *Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

Nei misteri della fede la ragione si smarrisce. Nei misteri della fede si può entrare solo con la sapienza, la scienza e l’intelletto dello Spirito Santo. I misteri della fede si conoscono per immersione in essi, allo stesso modo che il ferro conosce il fuoco divenendo fuoco nel fuoco. Se esce dal fuoco, ha conosciuto il fuoco, ora però non lo conosce più. I misteri della fede non sono contro la ragione, sono oltre la ragione. Qual è oggi il nostro peccato? È aver abbandonato sapienza, conoscenza, intelligenza dello Spirito Santo con volontà satanica di sottoporre ogni cosa alla nostra falsa scienza, falsa intelligenza, falsa conoscenza. Fra qualche anno ci consegneremo tutti a quella che oggi viene chiamata, erroneamente, intelligenza artificiale. Dieci oceani di dati raccolto non sono neanche un grammo della potenza che possiede l’intelligenza umana, quando essa non è contaminata dal peccato. I dati appartengono sempre al passato. L’intelligenza invece giunge a scrutare anche le profondità di Dio se essa viene illuminata dallo Spirito Santo. L’intelligenza artificiale è opera morta. L’intelligenza dell’uomo è sempre viva, sempre che essa non sia schiava del peccato e assoggettata ad esso. Madre della Redenzione, vieni e insegnaci a dire il nostro sì come lo hai detto tu. Anche Tu, Giuseppe, Custode del Redentore, vieni e aiutaci affinché il nostro sì sia immediato come il tuo.

**21 Dicembre 2025**